



Da Serpiolle (m 100 s.l.m.) a Castello (m 60) passando da San Lorenzo a Serpiolle (m 180), il Cippo ai caduti di Radio CORA (m 350), Valcenni (m 366) e San Silvestro a Ruffignano (m 288)

TEMPO DI CAMMINO: circa 4 h
LUNGHEZZA: circa 10 km
DISLIVELLO: 260 m in salita, 300 m in discesa
FONDO STRADALE: strada asfaltata, strada carrozzabile e sentiero

DIFFICOLTÀ: media

SUGGERIMENTI: la forte pendenza del primo tratto del percorso lo rende impegnativo anche se su fondo stradale agevole
CARTOGRAFIA: Ed. Multigraphic 1:25.000 foglio 27

Dal capolinea di Serpiolle si torna indietro di circa 50 metri e, all'altezza del civico 42, si imbecca il sentiero n. 5 segnato con segnavia bianco-rossi. Si sale tra gli olivi prima sull'asfalto, poi su strada bianca e poi su particolari scalini, passando tra il cimitero e la chiesa medievale di San Lorenzo circondata da abitazioni.



La chiesa di San Lorenzo a Serpiolle

Questa chiesa, che conserva un portale seicentesco, è nata come cappella di un castello del Duecento a pianta quadrangolare i cui resti sono stati identificati nelle strutture di una fattoria vicina.



Campagna vista dalla chiesa di San Lorenzo

ANPIL DEL TERZOLLE

L'Area Naturale Protetta di Interesse Locale del Terzolle esiste dal 2004. Il suo territorio è di poco inferiore ai 20 chilometri quadrati – 1927 ettari – nei comuni di Firenze, Vaglia e Sesto Fiorentino. Si estende dalla piazza di Careggi, a Firenze, in direzione nord lungo la valle del torrente Terzolle che nasce sul versante orientale del Monte Morello a circa 500 m di quota. L'ANPIL rappresenta una delle sempre più rare zone collinari dei dintorni di Firenze che mantengono l'aspetto di un territorio agricolo ed in parte ancora – o di nuovo, grazie ai rimboschimenti forestali – boscato, nonostante lo sviluppo economico e sociale e l'espansione della città avuti dalla metà del Novecento. Per la bassa quota a cui si trova i boschi che conserva sono perlopiù mediterranei, anche se il suo valore paesaggistico è dato in gran parte dagli impianti di cipressi e dai coltivi di olivo e vite. Ospita inoltre piccoli aggregati di abitazioni ed edifici storici di pregio.

Tra gli alberi sulla destra si vedono scorci della valle di Cercina con il cimitero di Trespiano, il più grande di Firenze. Più a sinistra si riconosce Pian di San Bartolo tra gli oliveti, al centro il Poggio Pratone e a destra il Monte Ceceri con Borgunto. Si continua

ANDATA:

BUS 14 dalla fermata "Stazione Pensilina Toraldo" (piazza Stazione) alla fermata "Dalmazia 01" (via Vittorio Emanuele II) - giorni feriali e festivi, frequenza alta -

ATAF

cambio:
BUS 43 dal capolinea "Dalmazia 05" (piazza Dalmazia) al capolinea "Serpiolle" (località Serpiolle, via delle Masse) - giorni feriali e festivi, frequenza medio/bassa -

RITORNO:

BUS 28 dalla fermata "Sestese 04" (via Sestese) al capolinea "FS SMN Alamanni" (via Alamanni) - giorni feriali e festivi, frequenza alta -

L'itinerario interessa l'estremità meridionale del Monte Morello. Risale il versante sud-est del Poggio Balleto dalla valle del torrente Terzolle, l'antico *rio Freddo* che sembra abbia dato il nome alla zona di Rifredi. La partenza è a Serpiolle, nato come borgo di servizio di Firenze per ospitare poche famiglie di lavoratori e rimasto tale fino agli anni Quaranta. Tra il 1808 e il 1865 Serpiolle è parte del comune di Pellegrino – senza un vero capoluogo ed esteso dall'Amo alla valle del Terzolle – staccato dal territorio di Fiesole per volere del governo francese della Toscana e soppresso per espandere il comune fiorentino, fino a questo momento limitato alle mura, a discapito di quelli confinanti. Nel 1865 Serpiolle torna ad essere parte di Fiesole fino al 1910, quando viene annesso definitivamente al comune di Firenze.

a salire fino ad una quota di circa 270 m s.l.m., poi si inizia a scendere e si lasciano i segnavia restando sulla strada asfaltata. Si oltrepassano un tabernacolo a destra e l'imbocco di via di Ruffignano a sinistra e si prosegue fino alla fine del bosco. Qui si lascia la strada prendendo un sentiero che sale a sinistra, che si riconosce bene per i quattro scalini iniziali e per l'indicazione che conduce al Cippo ai caduti di **Radio CORA** in giallo. Si rientra nel bosco e al bivio si prende a sinistra trovando subito il cippo.

un piccolo cimitero a sinistra, e si scende ancora a destra fino alla chiesa di San Silvestro a Ruffignano. Questa conserva ancora il campanile e parti delle mura della struttura originaria del XII secolo, e all'interno un ciborio di scuola robbiana e un affresco seicentesco. Inoltre è affiancata da una bella terrazza panoramica a 280 m s.l.m. Dalle case sotto la chiesa si può seguire la strada oppure prendere la caratteristica via delle Serre tra i campi per rientrare poi su via Dazzi. Si continua a percorrere questa via per un lungo tratto di discesa, si oltrepassa via dell'Osservatorio e si prende sulla destra l'antica via del Gioiello, leggermente in salita e stretta tra muri con resti di intonaco decorato antichi e moderni. Al bivio dopo il cimitero si prende la strada in discesa a sinistra che porta all'incrocio con via Boldrone – il cui nome ricorda il manto di lana di pecora o di montone usato per realizzare i guanciali. Qui sull'angolo c'è il Tabernacolo di Boldrone che Pontormo affresca tra il 1525 e il 1526. L'affresco, conservato dal 1955 al museo dell'Accademia di Firenze, è composto da tre ali raffiguranti un *crocifisso con la Madonna e San Giovanni, San Giuliano e Sant'Agostino*. Da qui si svolta a destra in via Boldrone e si arriva in via Petraia – sulla destra si trova la **Villa Petraia**.

RADIO CORA

Radio CORA – COmmisione RAdio – costituisce per circa cinque mesi il mezzo con cui il Partito d'Azione tiene i contatti con gli Alleati per trasmettere informazioni e ottenere lanci di armi e con i centri della Resistenza dell'Italia occupata fra il 1943 e il 1944 a Firenze, Milano e Bari. Nonostante i continui spostamenti, la formazione fiorentina viene localizzata dai Nazisti il 7 giugno 1944 e i collaboratori uccisi o deportati. Sei persone vengono fucilate nei boschi di Cercina.

Da qui si torna indietro e si percorre la strada fino a via di Ruffignano, che si prende a destra in salita fino a ritrovare i segnavia sul sentiero che sale ancora a destra verso Valcenni. Si prende il sentiero e poi si segue una strada sterrata verso destra fino alla pittoresca piazza San Secondo, con tabernacolo privato e cannone, da cui si prosegue ancora con un tratto di sentiero. Il percorso sale sempre tra le proprietà private seguendo la recinzione e ignorando dei piccoli sentieri laterali. I segnavia conducono rapidamente alla località Valcenni, un grande incrocio a quota 366 m s.l.m. con un bellissimo panorama, circa due ore dopo la partenza. Da qui si lascia il percorso segnato e si scende verso sinistra lungo la grande strada sterrata fino a ritrovare l'asfalto. All'incrocio si trova



La Villa Petraia fra gli olivi

LA VILLA PETRAIA

La Villa Petraia nasce come castello medievale dei Brunelleschi e poi viene acquistata dai Medici e radicalmente trasformata dal Buon-talenti che aggiunge il cortile – poi coperto nell'Ottocento – con arcate affrescate su due lati dal Volterrano e da Cosimo Daddi. Il Tribolo realizza il giardino all'italiana e un giardino pensile con una fontana in marmo, e il Giambologna la statua in bronzo di Venere-Fiorenza, ora

conservata al chiuso. L'edificio è a due piani, con il torrione centrale rialzato nel Cinquecento e arricchito con un belvedere sporgente sulla sommità. Il parco dietro la villa, costituito da viali e corsi d'acqua, è collegato a quello della vicina Villa di Castello.

Da qui a sinistra si scende fino a via Giuliani, da cui si continua sulla destra fino a prendere a sinistra via Collodi che ci conduce alla fermata del bus.

ORARI DI APERTURA DI VILLA PETRAIA

Gennaio, Febbraio, Novembre, Dicembre: 8:15 – 17:00

Marzo, Ottobre: 8:15 – 18:00

Aprile, Maggio, Settembre: 8:15 – 19:00

Giugno, Luglio, Agosto: 8:15 – 20:00

Visite gratuite accompagnate ogni 45 minuti, fino a un'ora e trenta prima dell'orario di chiusura

Chiusura: secondo e terzo Lunedì del mese, Capodanno, 1° Maggio, Natale